

CI SCRIVONO

C'era una volta la scuola civica

C'era il Sindaco Greppi e la scuola civica funzionava bene, c'era il Sindaco Aniasi e la scuola civica funzionava come doveva, c'era il Sindaco Tognoli e la scuola civica funzionava come poteva, c'era il Sindaco Pillitteri e la scuola civica funzionava, è venuto lo Sindaco Formentini della Padania e con solida perseveranza ha divelto i cardini del tessuto organizzativo della Scuola di Milano. Solo la didattica sopravvive. Almeno fino a quando non saranno chiuse le scuole. Formentini si è dunque rivelato un sindaco cieco e funesto per la cultura lombarda. Le ragioni vengono dalle sue origini: il partito della Lega. Ma Formentini e i suoi maldestri amici, responsabili della scuola, sanno cosa significa il suono e il segno «Educazione»? Questa parola deriva da ex-ducere. Ora il processo per cui lo spirito umano si conquista gradualmente, e trae da sé tutto se stesso (ex-ducere), si dice educazione. Conoscere, quindi, dallo spirito umano che è in noi il senso della nostra esistenza su questo piccolo globo sotto la luna. Cosa ne sarà dell'uomo e della società senza una volontà educativa e perfettiva? Le speranze per il futuro ci vengono dal pensiero che anche voi, uomini della Lega, passerete. Tutto passa nel mondo; passano i presidenti, passa il sindaco, passa la nostra piccola vita, così circondata dal sonno, ma il bisogno di scuola e di educazione permane.

WILLIAM GIACCIO

Comunisti e socialisti partiamo da Milano

Caro Irondo, è da alcuni giorni che è iniziata una discussione, a livello nazionale, sulla effimera affibbiata di mobile o soprammobile affidata a esponenti socialisti e culminata nella proposta di adesione al Pds di Giuliano Amato. Ma non ci si può scordare che a Milano è stato annientato il Psi nel 1993, ma che sempre a Milano era nata nel 1975, con sindaco Aldo Aniasi, la prima giunta di sinistra, che fu di esempio per altre innumerevoli realtà in tutta Italia e segnò l'inizio di una stagione amministrativa durata più di 15 anni. E la storia non può essere cancellata. Ed è anche una storia di divisioni tra socialisti e comunisti, iniziata a Livorno nel 1921 con la scissione dal Partito socialista e la nascita del Partito comunista. Posizioni diverse vi furono nel periodo del ventennio fascista, posizioni diverse anche durante la Resistenza ai nazisti, pur combattendo gli uni a fianco degli

Stadera, salvate il presidio

Da alcuni anni nel cuore del quartiere Stadera in via Palmieri, 8 è in funzione un presidio di polizia municipale voluto dal comune di Milano e dallo Iacp (Istituto autonomo case popolari), coinvolgendo l'Ufficio problemi del territorio della polizia municipale con la progettualità di accordo tra un quartiere a forte rischio di emarginazione sociale e le istituzioni.

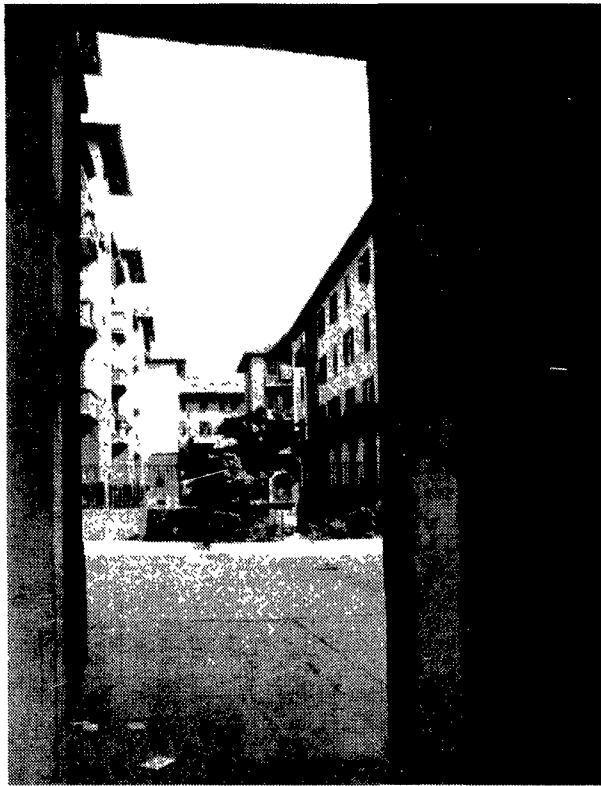
Il riscontro di questa iniziativa è stata più che positiva, infatti i vigili del presidio hanno dato e danno un contributo notevole alla vita quotidiana della comunità.

Siamo una serie di realtà pubbliche e private, laiche e cattoliche che operano da anni nel quartiere Stadera, e abbiamo potuto apprezzare personalmente l'incisività del lavoro che svolge il presidio dei vigili. Inoltre il quartiere è sempre stato nell'ultimo decennio caratterizzato per le forti emergenze sociali (spaccio, delinquenza, problematiche giovanili, disoccupazione, ecc.) e solo per questo visibile alle cronache cittadine.

La scelta di un presidio della polizia municipale all'interno di un contesto sociale così difficile ha portato dei risultati inaspettati. Attualmente stiamo osservando sempre più a un disinvestimento di questa esperienza, non dovuto al fatto che il quartiere sia migliorato nelle sue condizioni ma ad un disinteresse delle istituzioni preposte. Partendo da queste considerazioni vogliamo capire come mai esperienze come il presidio Stadera, invece di essere potenziate, vengano disattivate? Vogliamo denunciare questa mancanza di strategia d'intervento da parte delle istituzioni perché siamo fermamente convinti che queste esperienze, unite alle risorse della società civile, possano rappresentare interventi efficaci nella lotta all'esclusione sociale.

Chiediamo che l'esperienza del presidio della polizia municipale allo Stadera non si concluda, anzi riteniamo necessario che sia potenziata.

ARCI, CIRCOLO BAIA DEL RE, Centro territoriale Sociale «STADERA», COMUNITÀ SAMAN, COMITATO di QUARTIERE «STADERA-SAVOIA», Dipartimento politiche sociali CGIL, ECOPOLIS, Scuola DRISS WOUSSAFIR, DON LUCA - Parrocchia CHIESA ROSSA, Associazione «PENSARE CON LE MANI», Insegnante FLORIANO FILA Scuola elementare «CESARE BATTISTI», LABORATORIO MILANESE ANTIMAFIA



Interno di un cortile al quartiere Stadera

Testa

altri. Così negli anni Cinquanta, durante la guerra fredda e dopo l'invasione delle truppe russe in Ungheria. Ma, soprattutto, dopo la nascita del primo centro sinistra i socialisti venivano appellati dai comunisti: socialfascisti e nemici del popolo, malgrado la realizzazione dello Statuto dei lavoratori e le nazionalizzazioni. Ora, dopo le elezioni, Veltroni propone di trasformare l'Ulivo in un partito sostanzialmente strabico, D'Alema propone invece di dar vita a un grande partito socialdemocratico nel momento in cui in tutta Europa le socialdemocrazie sono in crisi. L'altro dato importante post elettorale è quello che, malgrado la scomparsa del Psi, il suo elettorato non ha votato per il Pds. E non è certo con le annessioni, o con le cooptazioni di qualche generale in pensione che un processo così im-

portante può essere avviato. Ma perché non partire proprio da Milano per ricominciare a parlare? A Milano il Pds è fermo sotto il 20%, l'elettorato laico socialista, pur frantumato perché privo di riferimenti, è stimato intorno al 30%. E a Milano, dopo la fallimentare esperienza Formentini, si giocherà una partita fondamentale. Il che fare è tutto qui. Ricominciare a dialogare senza pregiudizi non credo sarà cosa impossibile. Ma caro Irondo, almeno proviamoci.

ROBERTO CAPUTO

Perché la sinistra accusa gli autonomi?

Perché la sinistra non difende i lavoratori autonomi? La sinistra ha fatto un grave errore,

lasciare in mano ai leghisti la difesa dei commercianti e degli artigiani. Perché la sinistra non ha difeso i piccoli commercianti e gli artigiani, anzi partecipa dai suoi giornali alle accuse che li vogliono la causa principale dello sfascio economico dell'Italia. «È colpa loro se non pagano le tasse». Tutti i giornali scrivono quasi tutti i giorni e poi in qualche pagina interna toccano ma molto leggermente il dramma dell'usura e chi sono le vittime dell'usura? I piccoli commercianti e artigiani. Si dovrebbe fare a questo punto una deduzione, cioè che queste categorie non se la passano molto bene in questi anni, ma niente, impertenti si continuano ad accusarli, anche quando sono chiare ed evidenti le condizioni di queste categorie, sono pronti a ricordargli gli anni d'oro e la frase fatta è «Eh, ma ci sono stati anni in

cui avete fatto i soldi». Quello che è stato fatto negli anni '90 è distruggere queste categorie e per distruggerle sono stati usati i giornali che quotidianamente bombardano sulle loro colpe, le tasse che non lasciano respiro, la contrapposizione con gli operai, il lavoro che non gira in quanto l'apertura dei centri commerciali e supermercati ha diminuito di molto le entrate, accentrando in questo modo i soldi e il commercio nelle mani di pochi, facendo in modo che le multinazionali si impadronissero del commercio con le conseguenze che tutti possiamo immaginare e chi non riesce ad immaginare vada a riguardarsi la storia in quanto tutto questo è già successo in altre ere. Cambiavano solo i nomi e i posti ma i meccanismi erano gli stessi: indebolire attraverso accuse, sot-

trazione di lavoro e credibilità e aumentare le tasse. Purtroppo le capacità di osservazione dei commercianti e artigiani non sono notevoli, altrimenti non se la prenderebbero con chi non c'entra niente (episodi nelle fiere e nei mercati dove i commercianti se la prendono con i venditori abusivi), ma si organizzerebbero autonomamente senza farsi strumentalizzare da chi li stava usando per i propri tornaconti. Ritorniamo sulla domanda di apertura cioè perché la sinistra dovrebbe riconoscere nel lavoro autonomo la possibilità di uscire dalle catene della dipendenza dal padrone e di costruire finalmente una società equa non ha aiutato queste categorie in difficoltà e ha permesso che la Lega ci mettesse le mani?

MARIA DI LUCIA

Al Bachelet vogliono il tempo pieno

I genitori dei bambini iscritti alla scuola elementare Bachelet di via Magreglio 1 - in particolare dei bambini iscritti alla 1ª classe dell'anno scolastico 1996-97 - apprensano la decisione del Provveditorato di non concedere la formula «tempo pieno» a partire dal prossimo anno scolastico, non intendono accettare questa disposizione per i seguenti motivi: la formula imposta è sconsigliata dal corpo insegnante e dall'ispettore, in particolare se applicata alla 1ª classe. Al momento dell'iscrizione è stata lasciata libertà di scelta fra le due formule; la totalità dei genitori della futura 1ª classe ha optato per il «tempo pieno» onde conciliare la formazione dei figli con gli impegni di lavoro. I genitori sono a conoscenza del fatto che la 5ª classe uscente è con formula «tempo pieno» che viene automaticamente ereditata dalla 1ª classe entrante, senza incremento del monte ore. I genitori non comprendono i motivi che hanno determinato l'annullamento della richiesta avanzata. Chiedono comunque il mantenimento della formula «tempo pieno» ove esiste e la concessione della stessa per la 1ª classe entrante.

La scuola è una realtà del quartiere, il punto di incontro per i bambini; l'opera di stabilizzazione in atto da anni non fa altro che suscitare incertezze nei genitori e, in casi frequenti, spinge gli stessi ad optare per soluzioni alternative; certamente queste sono le prospettive di chi ha operato e sta operando in questi anni, onde arrivare al risultato finale di poter eliminare un servizio pubblico che deve essere garantito ai cittadini.

LETTERA FIRMATA

OGGI

FARMACIE
Diurne (8.30-21): via Meravigli, 12, corso di Porta Vittoria, 36, viale Monte Grappa, 7; corso di Porta Ticinese, 98, via Ponte Seveso, 31; piazza Bausan, 3; via Palanzone, 32 (ang. via Ornato); via Espinasse, 30; via Foppa, 5; via Ripamonti, 15; via Volvino, 25, corso Buenos Aires, 36 (ang. via Broggi, 1); viale Monza, 43/b; piazza Costantino, 1; piazza Udine, 8; piazzale Piola, 1; via Compagnoni, 24; via San Gimignano, 30 (ang. via Tuberosa); piazza Zavattari (ang. viale Murillo, 33); via Quinto Romano, 14; via Lomazzo, 44 (ang. via Procaccini, 28); via Mascheroni, 16.

Notturne (21-8.30): Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Laura, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE
Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveicoli 66101029 - Centro ustioni 644625 - Centro Avis 7063201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotell 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 67500 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Aci 116 - Sos randagi 70120366

DI NOTTE
BENZINARI - Esso, viale Liguria 12, dalle 22 alle 7; piazzale Baracca, dalle 22 alle 24. Agip, piazza Bel Fanti, dalle 22 alle 24; viale Marche 32, dalle 22 alle 24; piazzale Accursio, dalle 22 alle 7. Ip, via Noè 10, dalle 22 alle 24. **Monteshell**, viale Certosa 228, aperto fino alle ore 23.

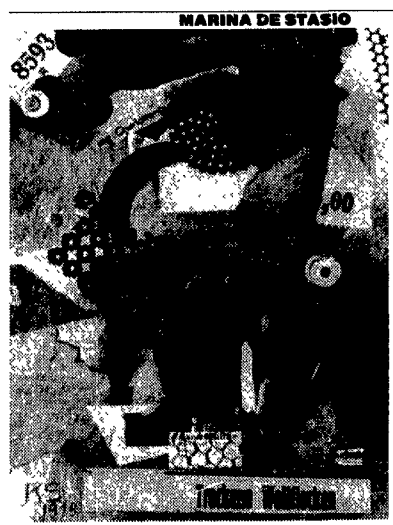
EDICOLE - Aperte tutte le notte: piazza Oberdan 3; piazza Oberdan, angolo via Tadino, corso Buenos Aires, angolo via Tunisia; Galleria del Corso; piazzale Lagosta 7. Aperte fino alle 24: piazza Argentina, angolo via Stradivari; via Vittor Pisani, angolo via Sangregorio; corso Buenos Aires 4; corso Buenos Aires, angolo via San Gregorio; piazza Baiamonti, angolo via Farini.

MERCATI
Piazza San Marco, via Kramer, via Helvezia, via Pasta Marchionni Trechi, via Tarabella, via Moretto da Brescia, via Pisani Dossi, via Luca Ghini, via Santa Teresa, via E. Ponti, via Palmi, via Arpino, via Zamagna, Via De Predis.

SOS ANIMALI
Enpa tel. 39267064 (ambulatorio 39267245), Canile Municipale tel. 55011961, Servizio veterinario Usf tel. 5513748; Pronto soccorso veterinari aperti 24 ore su 24: viale Mirasata 33, tel. 4238800; piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel. 6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641, San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel. 6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel. 48009158-48009147; porta Romana, via Palladio 4, tel. 55184482 via Ripamonti 170 tel. 5397869 Delli Carri, via Condoni 10 tel. 55187647 (Urgenze a domicilio) 0337/28539. Taxi per animali: Oscar telefono 8910133

Dada secondo Kurt Schwitters

La Galleria Blu (via Senato 18) ospita fino al 13 luglio una mostra dedicata a Kurt Schwitters (1887-1948), uno degli esponenti più interessanti del movimento dadaista: un campione significativo del lavoro dell'artista viene offerto da una trentina di opere, collage e disegni datati dal 1918 al 1947. Il Dadaismo nacque a Zurigo nel 1917; nel movimento, fondato da Tristan Tzara, s'incontravano la poesia, la pittura e la scultura, rappresentata in primo luogo da Jean Arp. Nel momento più terribile della Prima guerra mondiale, gli artisti reagivano proclamando il primato dell'assurdo: se la razionalità e la normalità degli uomini avevano portato a quella mostruosa tragedia, allora, diceva il gruppo Dada, viva il nonsenso e viva la follia. Nel dopoguerra la Germania, sconvolta dalle crisi economiche e dai conflitti sociali, divenne sede di vari centri di cultura dadaista: sono vicini a questo clima artisti come George Grosz o John Heartfield. Ad Hannover il Dada coincide con l'opera di Kurt Schwitters, che inventò un modo nuovo di concepire il collage: ogni composizione prendeva spunto da un oggetto che l'artista trovava o possedeva, poteva essere un biglietto del tram, una cartolina, un pezzo di legno o di stoffa. Da lì, attraverso l'assemblaggio di materiali diversi, nascevano le singole opere, che a loro volta non erano altro che frammenti di un'unica, infinita opera d'arte, che doveva svilupparsi lungo l'intera sua vita. Si chiamava Merzbau (costruzione Merz) l'opera d'arte totale a cui Schwitters non smise di lavorare anche quando, per



Kurt Schwitters: «Merzn. 30,49». La mostra inaugurerà lunedì prossimo alla Galleria Blu di

sfuggire le persecuzioni naziste, dovette rifugiarsi in Inghilterra. Il nome era nato per caso, da un frammento di etichetta col nome di una banca, «Kommerz und Privatbank», di cui era rimasta solo quella sillaba. Intorno a questa parola inesistente, Schwitters ha costruito la sua arte, con molta ironia, ma anche con un tocco di poesia, con un'appassionata volontà di ricerca che lo portava a voler superare i limiti che dividono l'arte dalla vita quotidiana. La sua creazione più straordinaria, purtroppo

andata perduta, era la «colonna di Schwitters»: in una stanza di casa sua aveva costruito una colonna di gesso, sovrapponendo una serie di cavità, in ognuna delle quali era posato qualcosa, una ciocca di capelli, la busta di una lettera, oggetti che riguardavano gli amici e la gente di famiglia, così la colonna nel tempo diventava la storia della sua vita e del suo mondo. Quando diventò troppo alta per stare nella stanza, l'artista buccò il soffitto e la fece proseguire al piano di sopra.

Le mostre

- Da Monet a Picasso** - Palazzo Reale, fino al 30 giugno. Orario 9-23, lunedì 9-18. Ingresso 15.000 lire.
- Alessandro Magnasco 1667-1749** - Palazzo Reale, fino al 7 luglio. Orario 9-30-20-30, lunedì 9-30-18. Ingresso 15.000 lire.
- Antico moderno** - Galleria Mazzoleni Sambonet Arte, via Morone 6, fino al 30 giugno. Orario 10-19, chiuso festivi e lunedì mattina.
- Ettore Colla, opere 1950-1968** - Arte 92, via Moneta 1/a, fino al 6 luglio. Martedì-sabato 10-13 e 16-19-30.
- Grandi carte 1996: Console, Giachero, Pesente, Reggiani** - Galleria delle Ore, via Fiori Chan 18, fino al 27 giugno. Orario 16-19-30, chiuso festivi.
- Sandro Somarè «Le dimore di Ippona»** - Galleria San Carlo, via Manzoni 46, fino al 10 luglio. Orario 10-19-30; chiuso festivi e lunedì mattina.
- Gunter Brus** - Studio Cannavele, via Cusani 10/7, fino al 30 settembre. Martedì-sabato 10-13 e 15-30-19-30 (chiuso il mese di agosto).
- Giuseppe Modica «Specchio»** - Appiani Arte Trentadue, via Appiani 1, fino al 20 giugno. Orario 10-13 e 16-19, chiuso festivi e sabato pomeriggio.
- Fiori «Colti e raccolti»** - Luisa delle Piane, via Giusti 24, fino al 5 luglio. Lunedì-sabato 15-30-19-30.
- Luigi Mainolfi «Oro»** - Gian Ferrar Arte Contemporanea, via Brera 30, fino al 20 luglio. Martedì-sabato 11-30-19-30.
- Pierrario Dorigatti** - Galleria Morone 6, via Morone 3, fino al 15 luglio. Martedì-sabato 11-19.

CIVICI

- Aperti tutti i giorni con orario continuato dalle 9.30 alle 17.30** Chiusi tutti i lunedì. Ingresso libero.
- Acquario** Viale Gadio 2, tel. 86462051
- Museo Archeologico** Corso Magenta 15, tel. 8053972.
- Museo d'arte Contemporanea (Cimac)** piazza Duomo 12, tel. 62083219
- Palazzo Reale**, tel. 86461394.
- Musei d'Arte del Castello Sforzesco**, tel. 62081139417.
- Museo di Storia Naturale** Corso Venezia 55, tel. 62085407, martedì-venerdì 9.30-17.30, sabato-domenica e festivi 9.30-18.30.
- Museo Navale Didattico** Via San Vittore 21, tel. 4817270. Orario. 9.30-16.50.
- Museo del Risorgimento** via Borgonovo 23, tel. 8693549.
- Museo di storia Contemporanea** via Sant'Andrea 6, tel. 76006245
- Museo di Milano** via Sant'Andrea 6, tel. 76006245
- Museo marinaro Ugo Mursia** via Sant'Andrea 6, tel. 76004143
- Museo Francesco Messina** via San Sisto 10, tel. 86453005
- Museo Bagatti Valsecchi**, via Gesù 5, tel. 76014857. Orario dal martedì alla domenica 13-17.
- Galleria di arte moderna** via Palestro 16
- ALTRI MUSEI**
- Cenacolo Vinciano** Piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel. 4987588. Orario 8-11 da martedì a domenica, chiuso lunedì, ingresso 4000 lire.
- Museo del Duomo** Piazza Duomo 14 tel. 860358. Orari 9.30-12.30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 1000 lire.
- Museo Scienza e Tecnica** Via San Vittore 21, tel. 48010040. Orario da

- martedì a venerdì 9.30-17.00, sabato e domenica 9.30-18.30 (chiuso il lunedì); ingresso 6000 lire.
- Museo della Scala** Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-18, domenica ore 9.30-11.30 e 14.30-17.30; da novembre ad aprile è chiuso la domenica, ingresso 4000 lire.
- Museo Poldi Pezzoli** Via Manzoni 12, tel. 794889; orari dal martedì al venerdì 9.30-12.30 e 14.30-18; sabato 9.30-12.30 e 14.30-19.30; domenica 9.30-12.30. Chiuso lunedì, dal primo aprile al 30 settembre anche la domenica. Ingresso 4000 lire.
- Pinacoteca Brera** Via Brera 28, tel. 86463501. Orario martedì-sabato 9-17; domenica e festivi 9-12.30 (chiuso lunedì). Ingresso 4000 lire, gratuito sotto i 18 anni e sopra i 60.
- Palazzo della Ragione** Piazza Mercanti, tel. 72001178, ore 9.30-18.30, chiusa il lunedì.
- Museo Permanente di criminologia ed armi antiche** pusterla di Sant' Ambrogio piazza Sant' Ambrogio, tel. 8053505. Orari: 10-13 15-19.30. Aperto anche sabato e domenica.
- Museo della Basilica di Sant' Ambrogio** piazza Sant' Ambrogio 15, tel. 86450895, orario 10-12 e 15-17, chiuso martedì, sabato mattina e festivi.
- Museo del giocattolo** via Pitteri 56, orario 9.30-12.30 e 15-18.
- Museo del Collezionista d'Arte** via Quintino Sella 4, tel. 72022488. Orario: 13.30-18.30.
- Pontificio Istituto delle Missioni Estere (Pime)** via Mosè Bianchi 94, tel. 48009191, orario 9-12.30 e 14-18, chiuso sabato e domenica.
- Museo del cinema e cineteca italiana** Palazzo Dugnani via Manin 2, tel. 6554977. Orari: 15-19.30, chiuso lunedì, sabato e domenica.